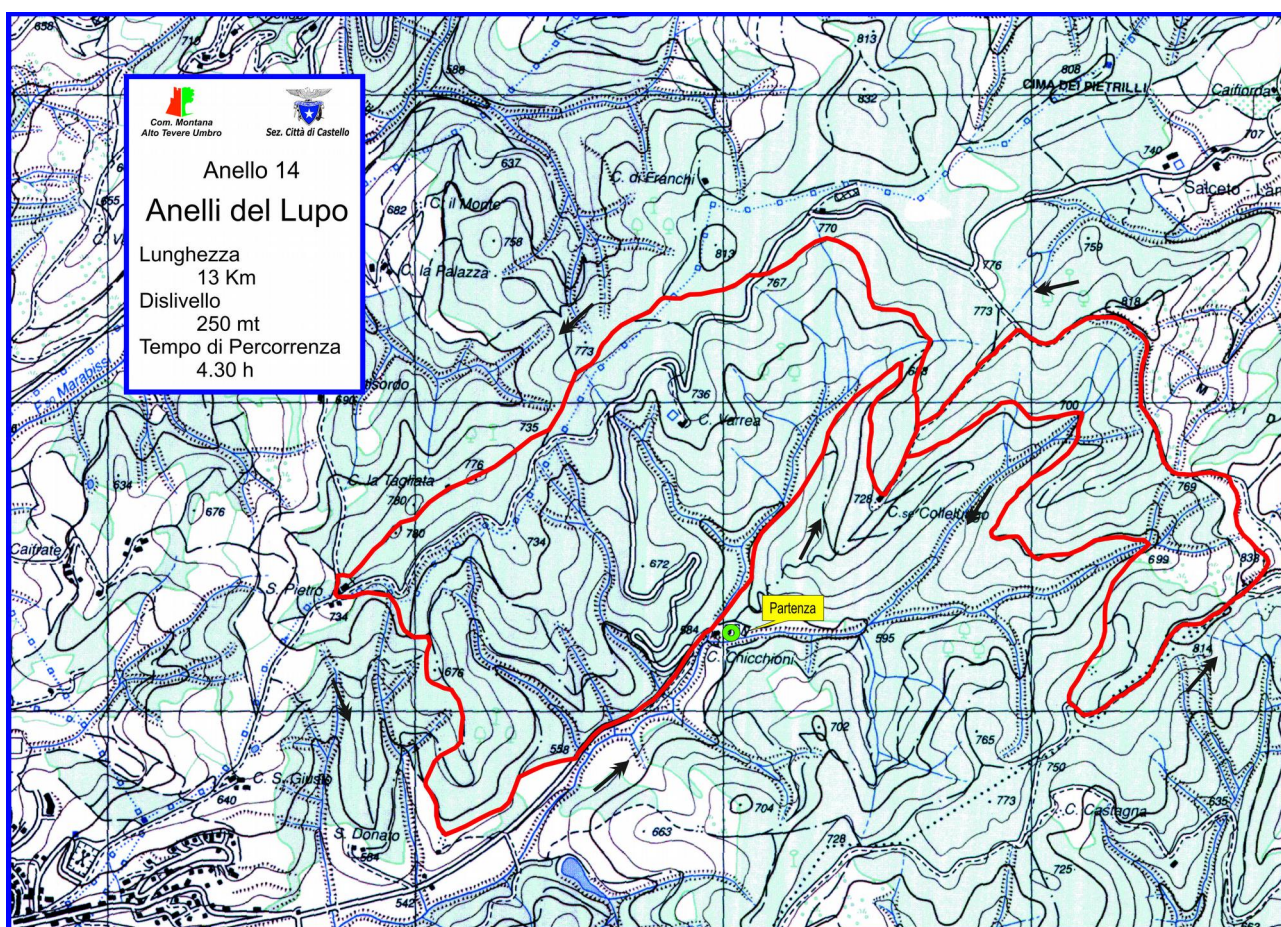


ANELLI DEL LUPO



Stato segnaletica: sentiero segnato con vernice e frecce bianco/rosso

Stato manutenzione: Manutenzione buona

Lunghezza: 13 KM

Dislivello: 250 m

Durata: 4h 30

L'itinerario proposto si svolge fra i boschi di Pietralunga, ed è composto dai sentieri I20 e I20A.

Con l'auto dalla piazza principale di Pietralunga si percorre via Roma per tutta la sua lunghezza fino al bivio per Salceto Lame, qui si gira a sinistra e percorrendo la strada comunale di Salceto lame, fino al Km 0,5, si può parcheggiare l'auto in uno slargo sulla destra in prossimità del bivio per Molino Chicchioni (lungo la stessa strada comunale si può raggiungere in auto anche la località Collelungo, dove si trova il punto d'intersezione dei due anelli).

Ci si avvia per la strada imbrecciata che porta a quello che un tempo era un molino, lì si imbecca un sentiero situato alla sinistra della struttura che si inoltra fra il bosco ripariale che delimita le acque di Fosso Chicchioni

Lungo la via si presenta il primo di molti cancelli semovibili. Si prosegue in leggera salita all'ombra di un querceto e, continuando, le querce lasciano spazio a rimboschimenti di pino nero.

Al termine della pineta si avvista lo scheletro del Casale Collelungo, ora utilizzato come ricovero per il bestiame, posto in posizione panoramica (720 metri).

Trecento metri ancora e si giunge all'intersezione con l'altro anello, detto dei Monti del Vento; qui il sentiero scende leggermente fra boschi a gradoni, mantenuti da muretti a secco.

La via che discende va incontro a fossi, così cambia anche la vegetazione caratterizzata dalle umide felci aquiline. Nei punti più bassi, all'incrocio di riascoli, vi sono degli abbeveratoi.

Quando si risale di quota si incontrano i ruderi di casa Renzini e si continua a salire oltrepassando un cancelletto, uscendo così dalla zona demaniale adibita a pascolo. Quindi si apre una strada imbrecciata più larga al confine comunale fra Pietralunga e Gubbio, e raggiunge l'apice degli Anelli del Lupo, 832 metri, in loco chiamato Passo del Cardinale.

La strada percorsa va lasciata per un sentiero che vira a sinistra al limite della pineta, fare bene attenzione alla segnaletica. Un altro punto panoramico ci aspetta dopo un saliscendi sul sentiero di pietra arenaria: a sinistra il Monte Nerone e il Catria serrano una sequenza di più piccole montagne.

Si prosegue in discesa fra rotolanti pietre, e quindi risalendo di nuovo, si percorre una via delimitata da cippi demaniali. Oltrepassato uno sbarramento per le bestie al pascolo, la strada ci riporta in breve verso il bivio di Collelungo, tenendosi a sinistra si raggiunge subito il già conosciuto incrocio che chiude uno degli anelli. Qui, seguendo le puntuali indicazioni della segnaletica, si imbecca a destra un sentiero che corre quasi parallelo al precedente, ma più basso, in direzione San Pietro. Proseguiamo il primo anello, che avevamo interrotto momentaneamente, ritorna così in sequenza la varietà di boschi notati in precedenza.

La mulattiera si interseca con la strada asfaltata, l'imbocco opposto è situato cinquanta metri più in basso; la via fra i boschi va a morire su una carrozzabile inghiaata che percorriamo in direzione sinistra a scendere. Al trivio seguente conviene tenersi a destra per non terminare sull'asfalto, per piegare subito dopo nuovamente a destra. Questa deviazione entra in un boschetto e ne esce all'altezza della Casa la Tagliata, la veduta cade sulle faggete del monte Macinare e sulla punta del Castellaccio (vedi itinerario Castelfranco).

Si arriva alle spalle della isolata chiesetta di San Pietro che si apre sui colli dove abbondano i coltivi, in lontananza confusa fra la foschia, la linea delle montagne.

Ci si infila fra la chiesa e l'unica abitazione circostante, per prendere il sentiero che riporta vertiginosamente alla strada, rasentando sulla destra il rudere di Cai Petrignani.

Cinquecento metri di strada asfaltata verso sinistra e si è di ritorno all'auto.

Periodo: tutto l'anno esclusi i mesi invernali

Tipo di turismo: percorso facile ma piuttosto lungo, con presenza di tabelle con descrizione degli habitat (Comunità Montana Alta Umbria): adatto dunque al turismo didattico, all'ecoturismo e, per la bellezza dei paesaggi, all'escursionismo

Tipo di percorso: a doppio anello – (lunghezza totale 13 km.)

Anello di Varrea (lunghezza 7km. – 250 m. dislivello – su sentiero segnato)

Anello Monti del Vento (lunghezza 6 km. – 150 m. dislivello – su sentiero segnato)

Punti d'interesse: naturalistico (Oasi di Varrea, Faggeta dei Monti del Vento)

paesaggistico (punti panoramici Monti del Vento e Colle del Cardinale)

Aneddoti: Questa porzione di territorio ricade nella parrocchia di Morena, regno di don Marino Ceccarelli, il prete partigiano, che nel 1944, fresco di nomina sacerdotale, si arruolò nella brigata d'urto San Faustino, ospitandone il comando nella piccola chiesa; il 7 maggio, i tedeschi diedero l'assalto alla chiesa durante la celebrazione della Santa Messa, rimanendo esterrefatti quando il parroco, sollevata la tonaca, ne estrasse un'arma da fuoco con la quale si fece strada fra i belligeranti, riuscendo a fuggire e a nascondersi nel greto del sottostante fosso.

oo

RING TRAILS OF THE WOLF

Condition signposting: trail signposted by red/white paint.

Status maintance: good maintenance

Length: 13 KM

Difference: 250 m

Duration: 4h 30

The proposed itinerary takes place in the woods of Pietralunga and consists of the paths 120 and 120A. From the main square of Pietralunga you drive along via Roma as far as the fork for Salceto Lame, here you turn left and driving along the Salceto Lame municipal road until the Km 0.5. You can park your car in a clearing on the right close to the fork for Molino Chicchioni (along the same road you can reach Collelungo by car, where the intersection point of the two rings is).

You start trekking along the gavel road leading to what was once a mill. There you take a path, on the left of the mill, that runs through the riparian forest bordering the waters of Fosso Chicchioni. Along the way you come to the first of many moveable gates. You continue slightly uphill in the shade of an oak grove, while proceeding, the oaks give way to black pine reforestations. At the end of the pine forest in a panoramic position (720 m) you can see the what remains of the House Collelungo, now used as a shelter for cattle.

After three hundred meters you reach the intersection with the other ring, named "Monti del Vento"; here the trail descends slightly through woods in terraces, supported by dry stonewalls. Along the path that descends there are ditches, that create a vegetation characterized by humid brackens. In the lowest points at the intersection with small brooks, there are drinking troughs. While climbing up you meet the ruins of House Renzini, then after continuing uphill you meet a small gate, passing which, you come out of the state-owned pastureland. Then a wider paved road opens on the municipal border between

Pietralunga and Gubbio and reaches the highest point of the Rings of the Wolf (832 m altitude), locally called Passo del Cardinale.

The way run is left to take a path turning on the left at the edge of the pine forest. Pay attention to the road signs. After ups and downs along a sandstone path you will enjoy another panoramic view:: Monte Nerone and Monte Catria on the left close a sequence of smaller mountains.

You continue downhill between rolling stones, and you go up again along a path bounded by State-owned milestones. After crossing the barrier to protect the grazing animals, in a short time the road takes you back towards the fork for Collelungo, keeping left you reach the known intersection which closes one of the rings. Here, following the precise road signs, you go towards San Pietro by taking a path that runs almost parallel but lower down to the previous one. You continue on the first ring, you had left only for a short time. You then see again the sequence of wood varieties noted previously. The trail intersects with a paved road, the opposite entrance is at 50 metres lower down; the path through the woods ends up with a dirt road that you take on the left downhill. At the next crossroads you keep right to avoid the paved road, soon after you turn right again. The deviation suggested enters a small grove and comes out at the height of the House la Tagliata, that offers a view on the beech woods of Mount Macinare and on the tip of Castellaccio (see Castelfranco itinerary). You arrive behind the isolated Church of San Pietro which opens on the hills with abundant cultivations. In the distance and in the haze you can see the row of mountains.

You continue between the Church and the only house existing there, to take the trail heading to the main road and verging the Cai Petrignani ruins on the right. After 500 metres of paved road to the left you are back to the car.

Period: all year round , except for the winter months

Type of tourism: asy but quite long itinerary, with the presence of boards describing habitats (Mountain Community; Upper Umbria): suitable for educational tourism, ecotourism, hiking and for the beauty of landscapes.

Route type: double ring trail (13 km total length)

Varrea ring (17 km length - 250 m altitude -signposted trail)

Monti del Vento Ring (6 km length-150 m altitude - signposted trail)

Aspects of interest: nature (oasis of Varrea, beech forest in the “Monti del Vento”),
landscape (panoramic views on Monti del Vento and Colle del Cardinale)

Anecdotes or curiosities: This part of territory lies in the Parish of Morena, reign of Don Marino Ceccarelli, the partisan priest, who in 1944, after receiving the Priesthood, joined the Partisan Brigade San Faustino and hosted the Partisan Command in his little church. On May 7th, the Germans broke into the Church during the celebration of the Holy Mass.

They were astounded when the parisher raised his cassock and took out a gun making his way among them. He was able to escape and hide in the bed of the ditch below.